

Il caso

Dalla "Notte grigio topo" il comico annuncia che i suoi seguaci correranno alle amministrative

Grillo, nel 2009 le liste delle cinque stelle e a Genova sfida sindaco e capo dei camalli

DONATELLA ALFONSO

GENOVA — Con una provocatoria "Notte grigio topo" contrapposta alla Notte Bianca organizzata sabato dal Comune di Genova, Beppe Grillo sceglie il Cep, un quartiere di case popolari e molto disagio sulle colline di Prà, nel ponente genovese, per lanciare le sue liste civiche. Anzi, le liste civiche "certificate" da una V che richiama il Vaffaday e cinque stelle, il massimo della qualità e della trasparenza; nel 2009 si presenteranno alle elezioni amministrative e, inseguito, potrebbero dar vita ad una lista civica nazionale.

La "Notte grigio topo" è nata in polemica con la Notte Bianca promossa dalla giunta di centrosinistra guidata da Marta Vincenzi, accusata di occuparsi troppo del centro e poco delle periferie; al Cep un gruppo di attivissimi volontari garantisce risposte di socialità e di dialogo mentre le istituzioni restano lontane. Mentre un vero diluvio si abbatteva sui 250 mila richiamati dalla Notte Bianca, Grillo davanti a tremila persone lancia le sue liste e attacca tutti, compreso il console dei camalli Paride Batini e l'arcivescovo Bagnasco. «Ma di Notti grigio topo ne faremo in tutte le periferie italiane - spiega dalla sua casa sull'elegan-

te collina di Sant'Ilario - ad ogni data della mia tournée ci saranno incontri e convegni, per parlarsi e darsi da fare. Saranno liste di cittadini liberi da qualsiasi partito, che lavorano sull'acqua pubblica, i rifiuti, la connettività, le energie rinnovabili. Chi viene eletto va in consiglio comunale con la videocamera e mette tutto in rete». Cose concrete, non antipolitica; ed è vero, ammette Grillo, sono duro specie con la sinistra. «Preferisco avere a che fare con un nemico vero che con un amico finto. Sono andato da Prodi, gli ho detto mille cose e non ha fatto nulla. La sinistra poteva fare sue le nostre proposte del Vaffaday, la legge per allontanare i condannati dal parlamento, ad

esempio. Se Veltroni lo avesse fatto, io sarei tornato a fare il comico e la sinistra avrebbe avuto dei veri pilastri su cui basarsi, non l'indulto e Mastella». Nando dalla Chiesa, ex parlamentare ulivista e ora, come consulente di Marta Vincenzi per la promozione della città, organizzatore della Notte Bianca, ribatte: «Sappia Grillo che un progetto di legge per non fare entrare i condannati in parlamento l'avevo firmato io nella scorsa legislatura. La Notte Grigio Topo contro le mancanze della giunta? Tutto quello che serve a sollevare problemi e sollecitare bisogni è utile. Noi però non stiamo fermi, la città è ascoltata. La politica spesso dorme, ma non tutti i politici».



VAFFA
 Pronte le liste di Grillo

